

AVVIO FASE 2 EMERGENZA COVID-19

In molti paesi d'Europa si sta pianificando una fase di transizione - la cosiddetta fase 2 - che, mantenendo bassa la velocità di replicazione dei casi, permetta di riavviare almeno in parte la vita economica e sociale, bilanciando attentamente i benefici socioeconomici e i rischi epidemiologici. Senza un'attenta pianificazione e dimensionamento delle capacità di sanità pubblica e di assistenza clinica, è probabile che la revoca delle misure di lockdown possa portare a una ripresa incontrollata della trasmissione COVID-19 e a una seconda ondata di casi. Questa fase deve quindi essere programmata e messa in atto con attenzione. L'Organizzazione Mondiale della Sanità individua **6 condizioni necessarie per passare alla fase 2**:

1 - La trasmissione del contagio deve essere "controllata": devono essere rilevati solo più casi sporadici e piccoli cluster derivanti da contatti noti o importati; l'incidenza di nuovi casi dovrebbe essere mantenuta a un livello tale da permettere al sistema ospedaliero di gestirli e di mantenere posti di riserva.

2 - Il sistema sanitario deve spostarsi dal rilevamento e trattamento dei casi gravi al rilevamento e isolamento di tutti i casi, indipendentemente dalla gravità e dall'origine: il sistema deve essere capace di rilevare (i casi sospetti dovrebbero essere rilevati rapidamente dopo l'insorgenza dei sintomi attraverso la ricerca di casi attivi, self-reporting, screening e altri approcci simili), **testare** (tutti i casi sospetti dovrebbero avere i risultati del test entro 24 ore dall'identificazione e dal campionamento; bisognerebbe avere la possibilità di verificare la negativizzazione del test),

isolare (tutti i casi confermati dovrebbero essere efficacemente isolati - in ospedali e / o alloggi designati per casi lievi e moderati, oppure a casa se non altrimenti possibile - immediatamente e fino a quando non sono più contagiosi) e **trattare ogni caso e rintracciare ogni contatto** (tutti i contatti stretti dovrebbero essere rintracciati, messi in quarantena e monitorati per 14 giorni; il monitoraggio e il supporto dovrebbero essere assicurati tramite una combinazione di visite di volontari, telefonate o messaggi).

3 - I rischi di epidemia in contesti ad alta vulnerabilità, quali le strutture sanitarie e le case di cura, devono essere ridotti al minimo: devono essere identificati i principali driver e/o amplificatori della trasmissione del virus e deve essere minimizzato il rischio di nuovi focolai di trasmissione nosocomiale mettendo in atto opportune misure di contenimento (ad es. adeguata prevenzione e controllo delle infezioni, incluso il triage, e fornitura di mezzi di protezione individuale).

4 - Nei luoghi di lavoro, comprese le scuole e altri luoghi che le persone devono frequentare, devono essere messe in atto adeguate misure preventive: si dovrebbero

emanare appropriate direttive che promuovano e rendano capaci tutti di aderire alle misure di prevenzione (distanziamento interpersonale, lavaggio delle mani, utilizzo di mascherine, controllo della temperatura).

5 - I rischi di importazione di casi devono essere gestiti: si dovrebbe eseguire un'analisi della probabile origine e delle rotte di importazione e dovrebbero essere messe in atto misure per rilevare rapidamente e gestire i casi sospetti tra i viaggiatori (inclusa la capacità di mettere in quarantena gli individui che arrivano da aree con trasmissione comunitaria).

6 - Le comunità devono essere pienamente coinvolte e rese capaci di comprendere che la fase 2 comporta grandi cambiamenti: le persone dovrebbero comprendere cosa significa passare dal rilevamento e dal trattamento dei casi gravi al rilevamento e isolamento di tutti i casi, che le misure di prevenzione devono essere mantenute e che tutti gli individui della comunità hanno un ruolo importante nel realizzare e facilitare l'attuazione della nuova fase.

L'organizzazione Mondiale della Sanità avverte che le decisioni su quando e dove avviare la fase 2 devono essere basate su prove, guidate dai dati e implementate in modo incrementale. È essenziale disporre di dati precisi e in tempo reale sui risultati dei test dei casi sospetti, la natura e lo stato di isolamento di tutti i casi confermati, il numero di contatti per caso, la completezza del tracciamento e la capacità dinamica dei sistemi sanitari di gestire i casi COVID-19. Per ridurre il rischio di nuovi focolai, le diverse misure dovrebbero essere attuate in modo graduale sulla base di una valutazione dei rischi epidemiologici e dei benefici socioeconomici.

In ogni caso **il ruolo dei servizi territoriali di prevenzione e dei medici di medicina generale sarà fondamentale per passare dall'isolamento generalizzato a quello selettivo.**

Nella fase 2 sarà necessario allentare l'enfasi posta finora sulla conformità individuale e, in particolare, su stringenti misure di controllo della popolazione. **Gli operatori che sul territorio si occupano di promozione della salute potranno avere un ruolo importante per sostenere il cambiamento dei comportamenti** (come ad esempio il lavaggio delle mani), per supportare sani stili di vita per la tutela della salute fisica e mentale anche in condizioni di isolamento selettivo, per rafforzare il coinvolgimento della comunità coordinando l'attivazione delle reti sociali esistenti sul territorio.